

Il presente Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Scardozzi, Stella, Trande e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Forghieri, Montanini, Morandi, Pellacani, Rocco, Santoro e il Sindaco Muzzarelli.

““““Considerato che

nel 2014 i nuclei che hanno avuto accesso al Servizio sociale territoriale attraverso gli Sportelli sociali presenti nei quattro poli cittadini per richiedere informazione, orientamento e consulenza sono stati 6719, mentre i nuclei su cui è stata realizzata una progettazione personalizzata sono stati 5333; di questi 1267 nuclei hanno beneficiato di un sostegno economico erogato dall'Amministrazione comunale per un importo di oltre € 2.350.000;

gli Operatori del Servizio sociale territoriale segnalano che sempre più cittadini si rivolgono agli Sportelli sociali del Comune e che ad essi il Servizio fatica a dare risposte, in quanto lo stato di bisogno è fortemente determinato dal calo del reddito familiare a seguito della crisi economica che ha colpito la nostra città;

la situazione si rivela altamente drammatica in quanto, accanto agli interventi classici posti in essere dall'Amministrazione comunale, si manifesta la necessità di ridefinire nel suo complesso le azioni, gli interventi e le progettazioni a sostegno delle nuove povertà con particolare riferimento a tutte quelle persone che in età matura senza specifiche qualifiche hanno poche se non nulle possibilità di reinserimento nel mercato del lavoro

i profondi mutamenti del contesto produttivo ed economico richiedono alle istituzioni di ripensare gli interventi e i servizi offerti in un'ottica di innovazione e differenziazione degli stessi, per poter rispondere in modo più adeguato ai nuovi bisogni, con particolare riferimento alle fasce vulnerabili e alle cd. “nuove povertà”.

Tenuto conto che

per far fronte alla situazione di bisogno crescente (per entità e complessità) è necessario individuare nuovi strumenti che consentano agli Operatori del Servizio sociale di incrementare la capacità di elaborare progetti di aiuto anche a lungo termine, in aggiunta alle prassi consolidate;

le comunità professionali degli Operatori, il terzo settore e la società civile da tempo hanno aperto una riflessione sul cd. *welfare* generativo, inteso come “*welfare* che sia in grado di **rigenerare** le risorse (già) disponibili, **responsabilizzando** le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il **rendimento** degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell’intera collettività” (da www.welfaregenerativo.it);

per *welfare* generativo, quindi, si intende la capacità dell’Ente pubblico di creare meccanismi di solidarietà circolare, finalizzati a far diventare ogni intervento di protezione sociale (soprattutto trasferimenti economici) non più una voce di “costo”, ma un vero e proprio “investimento” che abbia ricadute positive sulla comunità.

Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta

- ad effettuare in sedi tecniche ogni approfondimento utile a comprendere la fattibilità di queste sollecitazioni;
- ad elaborare possibili linee guida per l’elaborazione di progetti di *welfare* promozionale (sulla falsariga del modello di *welfare* generativo) che tengano conto che:
 1. il *welfare* promozionale si fonda su meccanismi di responsabilizzazione dei beneficiari di servizi e/o trasferimenti da parte del Servizio sociale e necessita di una valutazione approfondita delle capacità, delle risorse, degli interessi e della disponibilità della persona. Esso si dovrebbe fondare su un “patto” (tra beneficiario e Servizio sociale) equo, proporzionale al beneficio erogato ed alla portata della persona;
 2. le persone candidate ad un progetto di *welfare* promozionale non dovrebbero generalmente essere destinate a mansioni che richiedono professionalità e specifica preparazione; in caso contrario, dovrebbe essere parte integrante del progetto un’opportuna formazione;
 3. le mansioni individuate dovrebbero avere una particolare caratura “sociale”: dovrebbero, cioè, avere un diretto impatto sulla comunità e dovrebbero preferibilmente andare a vantaggio di cittadini terzi in difficoltà o in stato di bisogno;
- a riferire nella Commissione preposta l’esito della ricognizione e l’eventuale proposta di linee guida entro marzo 2016.””””